

d 280 CR-HO



10 3420
C.R. 112.HO

RELAZIONE GEOLOGICA E PROGRAMMA DI LAVORO RELATIVI

ALL'AREA DELLA ISTANZA "280/ DYCR-HO"

L'Area della istanza è ubicata nelle acque del Canale di Sicilia, ad ENE dell'isola di Pantelleria ed a Sud della costa della Sicilia Meridionale ad una distanza media di 70 Km. da Sciacca. L'area corrisponde ad una zona di bassi fondali ed è delimitata dalla isobata dei 200 m. di acqua.

La valutazione preliminare dell'area è basata sulla interpretazione di un certo quantitativo di linee sismiche disponibili e su un panorama geologico ricostruito a partire dai dati di alcuni pozzi eseguiti nelle aree circostanti.

STRATIGRAFIA

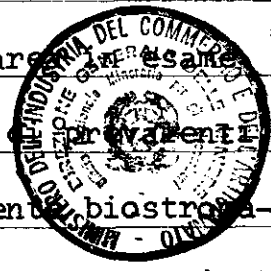
Triassico

Il Trias superiore è stato raggiunto in tutti i pozzi di più immediato interesse per l'area. Esso è rappresentato da 200 - 300 m. di dolomie e calcari dolomitici di ambiente marino, collegabile, quindi, alla formazione "Taormina".

Nel pozzo Paola Est 1 la perforazione ha interessato anche il sottostante Trias medio ed inferiore che si presenta con le stesse caratteristiche di litologia ed ambiente.

Le dolomie del Trias superiore sono spesso caratte-

Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 29 NOV. 1983
relativo al permesso di ricerca per Idrocarburi liquidi e gassosi
"C.R. 112.HO"
inistato alla SOC. HUBBARD OIL INTERNATIONAL S.p.A. e ALTRE



Handwritten signature or initials.

rizzate dalla presenza di anidrite in tracce od in sottili livelli.

Giurassico

Le informazioni relative alla presenza del Giura nei pozzi circostanti sono limitate alla parte media ed alta della serie. Solamente nel pozzo Paola E, la porzione basale della serie giurassica potrebbe essere riferita alla transizione Lias inferiore-Trias superiore. Essa è rappresentata da alternanze di dolomie ed argille scure con tracce di anidriti che possono considerarsi equivalenti della tipica formazione "Streppenosa" della Sicilia orientale. Tale facies dovrebbe estendersi con un discreto spessore nell'area in esame.

In correlazione con pozzi Olga e Paola E., il Dogger dovrebbe comprendere calcari più o meno marnosi, talvolta dolomitizzati, con marne od argille.

Il Malm, invece, dovrebbe avere un carattere più marcatamente argillo-marnoso. Lo spessore del Giura medio e superiore potrebbe essere di 100-200 m.

Cretaceo

La serie Cretacea dovrebbe essere piuttosto completa e lo spessore totale dovrebbe aggirarsi sui 1000-1200 m. La facies dei sedimenti dovrebbe esse-

re molto simile a quella del Giura con calcari, spesso marnosi, ed intercalazioni francamente marnose.

Tracce di selce potrebbero incontrarsi, soprattutto nella parte alta della serie.

Eocene - Paleocene

L'ambiente di sedimentazione può variare verso l'alto da pelagico a neritico, con calcari e marne nel Paleocene e prevalenti calcari nell'Eocene. Nel pozzo Olga l'Eocene è assente ma nell'area in esame si potrebbe avere una serie completa, dell'ordine di 100-150 m.

Oligocene

La formazione prevalentemente arenacea ("Fortuna"), ampiamente diffusa in direzione occidentale, è del tutto assente nell'area richiesta.

Miocene

La stratigrafia del Miocene nelle aree del Canale della Sicilia occidentale è generalmente completa con uno spessore che può superare i 1500 m. Il Miocene inferiore comprende calcari fossiliferi, discretamente porosi, con intercalazioni di marne ed argille, cui spesso si associano livelli calcarenitici. Il Miocene medio è rappresentato da alternanze di argille e marne argillose con intercalazioni arenacee.

Una caratteristica fauna a Foraminiferi indica una

sedimentazione di mare aperto. Questo tipo di sedimenti sono ancora presenti nel Miocene superiore ed in alcuni pozzi sono stati anche incontrati gesso ed anidriti e qualche livello calcareo.

Nei pozzi Paola E. ed Olga, il Miocene superiore e parte del Miocene medio sono assenti e questa situazione potrebbe estendersi anche all'area in esame.

Pliocene - Pleistocene

E' generalmente presente una successione di argille siltose dello spessore di alcune centinaia di metri che, però, nell'area richiesta potrebbe essere assai ridotta od addirittura assente.

TETTONICA E STRUTTURAZIONI

Le principali unità strutturali che caratterizzano la porzione occidentale del Canale di Sicilia sono:

- la fascia di compressione della Sicilia nord-occidentale;
- la fossa di Pantelleria;
- il settore nord-orientale del bacino Terziario Trapani - Hammanet.

La fascia di compressione si estende dalla Sicilia alla Tunisia e rappresenta l'estremità dell'arco alpino - appenninico che dalla penisola passa in Sicilia attraverso l'arco calabro. Il massimo impatto dell'orogenesi alpina si manifesta nel tardo



Terziario ed i sedimenti della fascia sovrascorsero in direzione Sud e Sud-Est.

La piattaforma carbonatica che si estende dalla Sicilia alla Tunisia è caratterizzata da profondi graben pliocenici, a direzione NW - SE, il più evidente dei quali è rappresentato dalla Fossa di Pantelleria che si estende a SE dell'isola. La ripida scarpata settentrionale della fossa limita a Sud il dominio della tettonica distensiva.

Il bacino Terziario di Trapani, con asse NE-SW, è a riempimento miocenico e pliocenico ed è impostato sulla facies di piattaforma che si spinge in alto fino a tutto il Paleogene.

L'interpretazione sismica dell'area del Canale, in cui è compreso il perimetro della domanda di permesso, mostra un panorama ad horst e graben controllato da un sistema principale di faglie normali NE-SW intersecato da faglie secondarie perpendicolari o, talvolta, E-W. Il rigetto delle faglie è generalmente modesto, ad eccezione della porzione sud-occidentale dove le faglie principali, che tendono a ruotare intorno N-S, possono avere rigetti verticali dell'ordine dei 1000 m. ed oltre.

Per quanto riguarda, in particolare, l'area dell'istanza, la valutazione strutturale è basata su un discre

to quantitativo di dati sismici la cui qualità, però ha determinato incertezze sul significato dei dati in profondità. È stato possibile, peraltro, ottenere soddisfacenti ricostruzioni a livello della trasgressione del Miocene inferiore e di un orizzonte in seno al Cretaceo medio - superiore mentre assai dubitativo è rimasto il probabile tetto delle dolomie triassiche.

È stata messa in evidenza la presenza di una ampia strutturazione principale delimitata da faglie che la separano, a N ed a NE, da strutturazioni di minore ampiezza. L'anomalia principale si estende sulla maggior parte dell'area richiesta e sembra presentare tre diverse culminazioni; la chiusura verticale dovrebbe essere di alcune centinaia di millisecondi in tempi doppi e la superficie chiusa sembra aggirarsi sui 15-20 kmq. Le strutturazioni secondarie hanno estensione assai limitata sebbene anch'esse offrono chiusure verticali assai interessanti.

OSSERVAZIONI GEOPETROLIFERE

L'obiettivo principale della ricerca nell'area richiesta è rappresentato dalle dolomie della formazione "Taormina" del Trias superiore. Ovviamente, in correlazione con la serie stratigrafica della Sicilia sud-orientale, le possibilità minerarie di tali

dolomie sono controllate dalla presenza del complesso argilloso della formazione "Streppenosa" che, oltre a rappresentare una ottima roccia-madre, offre la necessaria copertura al serbatoio. In tutti i pozzi perforati nelle acque della Sicilia sud-occidentale la "Streppenosa" è del tutto assente, ma interessanti indicazioni sono fornite dai dati del pozzo Paola E, ubicato circa 30 km. ad ENE dell'area in esame.

La parte sommitale della serie triassica in tale pozzo è rappresentata, infatti, da dolomia di colore più o meno scuro con intercalazioni di marne nerastre ed argille scagliettate e livelletti di anidrite.

Le caratteristiche litologiche di tale complesso suggeriscono la presenza di una facies equivalente della "Streppenosa" e l'area del pozzo Paola E potrebbe rappresentare la propaggine estrema del bacino euxinico che ha nella Sicilia sud-orientale il suo massimo sviluppo.

La possibilità di ritrovare la "Streppenosa" nella area dell'istanza è, inoltre, accentuata dai dati sismici che indicano, rispetto al pozzo Olga, la presenza tra il Cretaceo inferiore ed il probabile tetto del Trias di un maggior spessore di sedimenti che, quindi, potrebbe comprendere anche la formazione Streppenosa.

PROGRAMMA DI LAVORO

Si prevede di acquisire e riprocessare i dati del rilevamento sismico ricognitivo eseguito dall'AGIP nel 1969 e di integrarli con un rilevamento di dettaglio su un reticolo di linee di 5x5 km., per un totale di circa 300 km. con una spesa prevista in 250 milioni di Lire.

Qualora i presupposti strutturali già formulati trovino una soddisfacente conferma, verrà eseguito un sondaggio esplorativo al tetto delle dolomie del Trias superiore. Si prevede una profondità massima di 3500 m. con una spesa di 7,5 miliardi di Lire.

Il pozzo verrà iniziato entro 30 mesi dalla data di notifica del conferimento del permesso.

Roma, **31 MAR. 1981**

